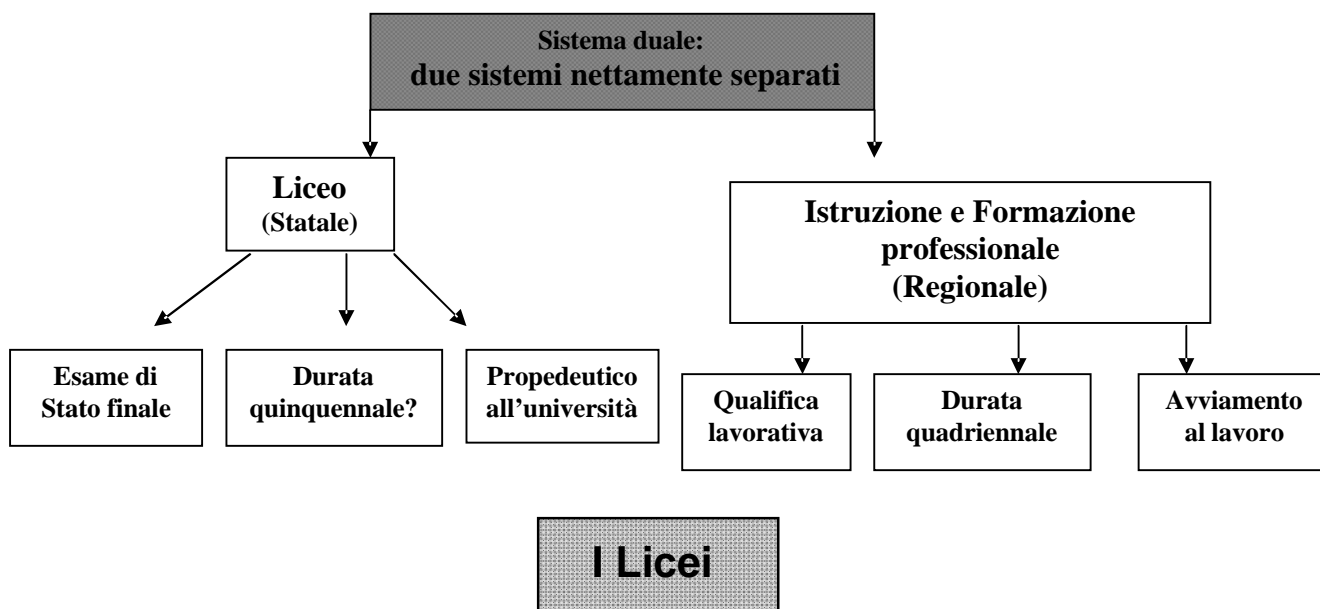


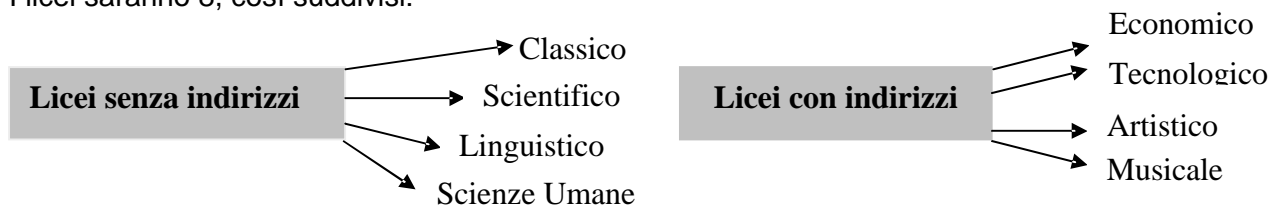
La bozza di decreto pubblicata sul sito del MIUR conferma tutto ciò che abbiamo scritto in questi ultimi anni: **la necessità della Moratti di rivalutare la formazione professionale regionale come percorso formativo alternativo a quello dell'istruzione, facendo un'ulteriore passo verso la privatizzazione della scuola pubblica.** Non è un caso infatti che, dell'intera attività Regionale di formazione professionale, le Regioni gestiscono a malapena il 3% tutto il resto viene dato in gestione ad enti privati. Si va, quindi, verso la prospettiva di consentire la gestione della formazione direttamente alle aziende con la conseguenza di canalizzare verso le imprese migliaia di miliardi giustificati dall'attività formativa che esse dovrebbero svolgere, quando e in che modo nessuno potrà mai controllare.

Ecco la “nuova” scuola superiore della Moratti:



Dall'art. 2 all'art. 14 si parla dei licei costituiti da due periodi biennali e un quinto anno. Si sancisce, anche nei licei, che il percorso formativo è di durata quadriennale. L'ultimo anno si approfondiranno conoscenze e abilità richieste per l'accesso all'Università (esisterà ancora il gruppo classe oppure si formeranno le mini classi dei “futuri” ingegneri, matematici, fisici, ecc...?)

I licei saranno 8, così suddivisi:



Per tutti i licei l'orario di lezione comprende anche la quota riservata alle Regioni, la quota riservata alle istituzioni scolastiche autonome e la religione cattolica. **E' articolato in insegnamenti obbligatori, opzionali obbligatori e opzionali facoltativi.** Gli insegnamenti opzionali obbligatori comprendono materie che vengono obbligatoriamente scelte dall'alunno al momento dell'iscrizione, che danno l'indirizzo del corso di studi. Le materie opzionali facoltative saranno ore che le singole istituzioni scolastiche offriranno agli studenti (grazie alla tanto decantata Autonomia scolastica), e che potranno essere gestite anche da personale esterno “esperto”. E' evidente che questo spezzatino di orario servirà per:

- **Tagliare gli organici:** non è difficile prevedere che l'organico di diritto sarà calcolato solo sulle ore obbligatorie (27) con il conseguente taglio di migliaia di posti (solo nei licei si prevedono almeno 50.000 posti in meno quando la contro-riforma andrà a regime). Se, infatti, è vero che si parla anche di orario opzionale obbligatorio è altresì vero che esso sarà scelto dagli alunni anno per anno non consentendo, chiaramente, la formazione di cattedre di diritto.
- **Ridurre l'offerta formativa e personalizzare il percorso scolastico** rompendo l'unitarietà della classe, con una logica tutta aziendale.

Liceo Classico

	1° Biennio	2° Biennio	5° anno
Orario Obbligatorio	27 h	28 h	25 h
Orario Opzionale obbligatorio	3 h	2 h	3 h
Orario Opzionale facoltativo		3 h	2 h

Materie	2004/05	Riformato	Differenza
Italiano	22	20	-2
Latino	22	20	-2
Greco	17	17	0
Storia	13	13	0
Inglese	10	15	-5
Geografia	4	4	0
Filosofia	9	9	0
Matematica	11	11	0
Scienze e Biologia	9	9	0
Fisica	5	6	1
Storia Arte	4	6	2
Scienze Mot.	10	5	-5
Religione	5	5	0
Opzionali Obbl.	0	13	13
Opzionali fac.	0	8	8

E' il meno "toccato" tra tutti. 5 ore in meno di inglese, dimezzamento dell'orario di educazione fisica, 2 ore in meno rispettivamente di italiano e latino in cambio di 10 ore opzionali obbligatorie (per i due bienni) a scelta tra l'area linguistico-espressiva e area matematica-scientifica, ivi comprese le scienze motorie. Le 3 ore opzionali dell'ultimo anno saranno usate per "approfondimenti legati alle scelte universitarie"

Liceo Scientifico

	1° Biennio	2° Biennio	5° anno
Orario Obbligatorio	27 h	28 h	25 h
Orario Opzionale obbligatorio	3 h	2 h	3 h
Orario Opzionale facoltativo		3 h	2 h

Materie	2004/05	Riformato	Differenza
Italiano	19	20	1
Latino	20	10	-10
Storia	12	10	-2
Inglese	17	10	-7
II lingua	0	10	10
Geografia	2	4	2
Filosofia	8	6	-2
Matematica	18	19	1
Scienze e Biologia	10	13	3
Fisica	8	13	5
Disegno	10	10	0
Scienze Mot.	10	5	-5
Religione	5	5	0
Opzionali Obbl.	0	13	13
Opzionali fac.	0	8	8

Drastico taglio al latino che perde complessivamente 10 ore settimanali. 7 ore in meno anche per l'inglese. Perdono 2 ore anche storia e filosofia e dimezza l'orario di ed. fisica. Anche qua le 10 ore opzionali (dei 2 bienni) possono essere scelte tra l'area linguistico – espressiva e area matematica-scientifica, ivi comprese le scienze motorie. Le 3 ore opzionali dell'ultimo anno saranno usate per "approfondimenti legati alle scelte universitarie"

Liceo Linguistico

	1° Biennio	2° Biennio	5° anno
Orario Obbligatorio	27 h	28 h	25 h
Orario Opzionale obbligatorio	3 h	2 h	3 h
Orario Opzionale facoltativo		3 h	2 h

Materie	2004/05	Riformato	Differenza
Italiano	22	20	-2
Latino	14	6	-8
Storia	7	10	3
I Lingua	18	16	-2
II Lingua	20	20	0
III Lingua	15	16	1
Geografia	6	4	-2
Filosofia	9	6	-3
Matematica	17	10	-7
Chimica Biologia	12	8	-4
Fisica	6	6	-2
Storia Arte	10	5	-5
Diritto	4	0	-4
Scienze Mot.	10	5	-5
Religione	5	5	0
Opzionali obbl.	0	13	13
Opzionali fac.	0	8	8

Anche qui un drastico taglio per il latino (8 ore), 2 ore in meno di Italiano, Geografia, 1° lingua, Fisica. 7 ore in meno di Matematica, 4 in meno Chimica, dimezzate Storia dell'arte e ed. Fisica. Scompare Diritto. 10 ore opzionali obbligatorie (per i due bienni) a scelta tra l'area linguistico-espressiva e area matematica-scientifica, ivi comprese le scienze motorie. Le 3 ore opzionali dell'ultimo anno saranno usate per *“approfondimenti legati alle scelte universitarie”*

Liceo Economico

	1° Biennio	2° Biennio	5° anno
Orario Obbligatorio	27 h	27 h	25 h
Orario Opzionale obbligatorio	3 h	6 h	5 h
Orario Opzionale facoltativo		3 h	3 h

Materie	Liceo Economico	ITC IGEA	Differenza
Italiano	20	19	1
Storia	10	10	0
I Lingua	10	15	-5
II Lingua	12	17	-5
Matematica	15	21	-6
Scienze	4	14 con sc. della materia	-10
Filosofia	6	0	+6
Geografia	8	8	0
Econ. Politica	12	8	+4
Diritto	13	13	0
Scienze Mot.	5	10	-5
Arte	4	0	+4
Econ. Aziend.	9	30	-21
Religione	5	5	0
Trattam. testi	0	6	-6
Opzion. obbl.	23	0	23
Opzionali fac.	9	0	9

Avrà due indirizzi: **Istituzionale e Aziendale.** Drastico taglio alle materie simbolo della componente più specificamente tecnico-professionale (21 ore in meno per Economia Aziendale) che lasciano spazio ad insegnamenti più consoni all'idea di "liceità. Anche qua si dimezza Ed. fisica, 5 ore in meno per le due lingue comunitarie, 10 in meno per scienze. Scompare Trattamento Testi. Nelle ore opzionali obbligatorie spazio agli *approfondimenti di indirizzo*

Liceo Tecnologico

	1° Biennio	2° Biennio	5° anno
Orario Obbligatorio	27 h	23 h	23 h
Orario Opzionale obbligatorio	3 h	10 h	10 h
Orario Opzionale facoltativo		3 h	3 h

1° BIENNIO

Materie	Liceo Tecnologico	I tis	Differenza
Italiano	8	10	-2
Storia	4	4+3 geografia	-3
Inglese	4	6	-2
II Lingua	4	0	4
Matematica	8	10	-2
Scienze e Biol.	4	6	-2
Fisica	6	8	-2
Chimica	6	6	0
Tec.Rappres.	6	9	-3
Diritto	0	4	-4
Scienze Mot.	2	4	-2
Religione	2	2	0
Opzionali obbl.	6	0	6
Totale	60	72	-12

L'orario negli ex istituti tecnici diminuisce considerevolmente (dalle attuali 36 ore del biennio si passa alle 30 ore e nel triennio dalle 36 si passa alle 33 + le opzionali).
 Gli indirizzi saranno 8:
Meccanico, Elettrico Elettronico, Informatico e Comunicazione, Chimico, Sistema moda, Agrario, Territorio e Costruzioni, Trasporti.

L'attività professionalizzante si riduce al solo 2° biennio. Le materie tecniche e i laboratori saranno "sacrificati". Per es., nell'indirizzo elettrico elettronico le materie tecniche perderanno, nel 2° biennio e nell'ultimo anno, 14 ore settimanali. Scompaiono Diritto e Geografia, si dimezza l'orario di ed. fisica, 4 ore in meno di Inglese, 2 in meno di Matematica, scienze. Le ore opzionali obbligatorie, nel 2° biennio, saranno dedicate agli approfondimenti di indirizzo e laboratoriali.

2° Biennio e 5° anno indirizzo elettrico elettronico

Materie	Liceo Tecnologico	I tis	Differenza
Italiano	12	9	3
Storia	6	6	0
Inglese	6	8	-2
II Lingua	6	0	6
Matematica	12	10	2
Fisica	3	3 Meccanica	0
Scienze Biol.	3	0	3
Scienze Mot.	3	6	-3
Religione	3	3	0
Diritto	0	4	-4
Materie tecniche*	45	59	-14
Opzionali fac.	9	0	9

* sono conteggiate le ore opzionali obbligatorie + le altre materie tecniche.

Liceo Artistico

	1° Biennio	2° Biennio	5° anno
Orario Obbligatorio	27 h	30 h	30 h
Orario Opzionale obbligatorio	6 h	3 h	3 h
Orario Opzionale facoltativo		3 h	3 h

Materie	Liceo Artistico riformato Arti figurative	2004/2005 corso istituz. 4 anni Accademia	Differenza
Italiano e storia	30	14	16
Inglese	10	0	10
II Lingua	10	0	10
Matem. e fisica	16	8	8
Scienze	8	6	2
Filosofia	6	0	6
Storia dell'arte	15	9	6
Scienze Mot.	5	8	-3
Religione	5	4	1
Discipl. graf. pitt.	17	68	-51
Discipl. geometr.	4	25	-21
Discipl. plastiche	14	24	-10
Disc. audiovisive	4	0	4
Opzionali obbl.	21	0	21
Opzionali fac.	9	0	9

Materie	Liceo Artistico riformato Architettura	2004/2005 sperimentazione "Michelangelo" 5 anni Architettura	Differenza
Italiano e storia	30	29	1
Inglese	10	15	-5
II Lingua	10	0	10
Diritto e econom.	-	4	-4
Matem. e fisica	18	23	-5
Scienze	8	12	-4
Filosofia	6	6	-
Storia dell'arte	15	15	-
Scienze Mot.	5	10	-5
Religione	5	5	-
Discipl. pittoriche	4	8	-4
Discipl. geometr. e progettuali	4 + 16	8 + 6 + 18	-12
Discipl. plastiche	11	8	3
Disc. audiovisive	4	0	4
Opzionali obbl.	21	6 + 27 (lab.)	-12
Opzionali fac.	9	0	9

Ci saranno 3 indirizzi:

**Arti figurative,
Architettura design
ambiente, Audiovisivo
multimedia.**

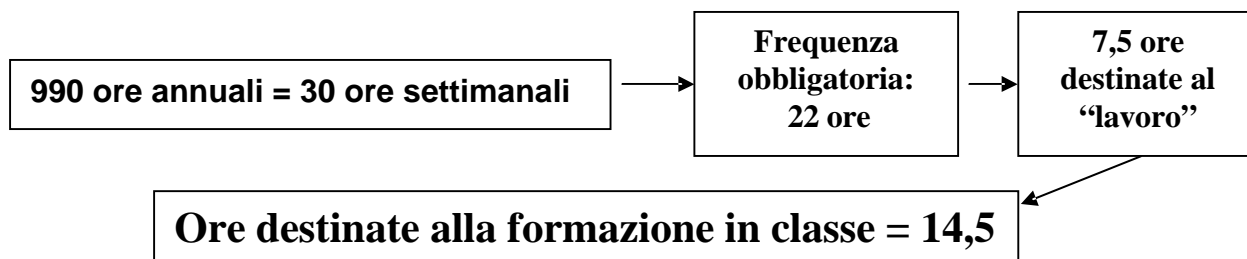
Si passa dalle attuali 39 e 40 ore del 1° biennio alle 27+6. E dalle 43 e 44 del secondo biennio alle 30 +3. Scompariranno di nome e di fatto le materie artistiche di Figura, Ornato Disegnato e Anatomia artistica. Stessa sorte accadrà alle discipline plastiche e a quelle geometriche. Nelle ore opzionali obbligatorie spazio agli *approfondimenti a scelta tra: area linguistica, area matemat. scient, scienze motorie.*

L'istruzione professionale

Il degrado dell'istruzione e della formazione professionale a centri di formazione professionale, punto nodale della riforma, trova conferma nella bozza del decreto attuativo. L'obiettivo fondamentale è rendere netta e duratura la distinzione classista nella scuola: figli della borghesia nei licei, quelli del proletariato nei centri di formazione professionale (è funzionale al suddetto progetto anche la liceizzazione degli istituti tecnici, che segna la scomparsa di un settore scolastico caratterizzato da un'utenza socialmente eterogenea).

Nella bozza, pur priva di norme dettagliate relativi ad orari, obiettivi e discipline da insegnare (in quanto competenza esclusiva delle singole Regioni), gli articoli 15 e 22 costituiscono un evidente segnale di come sarà trasformata l'istruzione professionale:

1. la durata del corso diventa **quadriennale** con la possibilità di un anno integrativo *"realizzato d'intesa con i licei, con le università..."*
2. le competenze verranno gradualmente trasferite alle Regioni dal 2006/7 (anche i lavoratori???)
3. la frequenza in qualsiasi percorso (scolastico, formativo o, addirittura, di apprendistato) è valida per assolvere il diritto dovere di istruzione. Nel decreto sul diritto-dovere, infatti, vengono riconosciuti a partire dai 15 anni di età i periodi svolti nell'apprendistato previsti dal decreto 276/03, applicativo della Legge 30 (legge Biagi) sul mercato del lavoro, nel quale si prevedono:
 - incentivi a favore delle imprese;
 - l'inquadramento dell'apprendista inferiore di "non più" di due livelli;
 - gli apprendisti sono esclusi dal numero dei dipendenti. Si può essere apprendisti per sei anni ed essere licenziati alla fine del periodo.
4. L'orario complessivo annuale obbligatorio prevede *"990 ore annue, di cui tre quarti a frequenza obbligatoria e almeno il 25 per cento all'apprendimento in contesti di lavoro."* **Quindi, a dispetto della tanto decantata pari dignità con l'istruzione liceale, dalle attuali 40 ore settimanali le ore obbligatorie di scuola si riducono al massimo a 15 (garantite solo nei primi due anni dove almeno la metà dell'orario deve essere di materie culturali).**



Il quadro così delineato ci induce a due importanti considerazioni, la prima di carattere esclusivamente sindacale, l'altra di taglio politico culturale.

Un organico di diritto costruito su queste ore comporta una perdita secca di circa 29.000 posti di insegnamento frontale ma che potrebbero arrivare anche fino a 38.000 nel caso nel secondo biennio diminuissero le cosiddette ore *culturali*. Tra annualità e orari dunque la perdita secca del professionale potrebbe andare dalle 39.000 alle 48.000 cattedre.

Il taglio dei posti di lavoro presumibilmente ricadrà sui lavoratori precari e garantirà al governo il blocco del turn over, con il risultato (questo sì politico!) che in un tempo piuttosto breve crescerà la percentuale degli esperti - il canale ideologico dell'azienda (vedi l'art. 20) - rispetto a quella dei docenti. In tal modo la scuola professionale sarà completamente aziendalizzata, nel senso che formerà esclusivamente manodopera a basso costo, abituata e interpretare il mondo e l'economia che lo sostiene adeguandosi alla logica aziendalista impartita.

Se e quando il disegno andrà in porto (la possibilità di farlo svanire dipende esclusivamente dalla forza di opposizione reale messa in campo) avremo la generalizzazione degli effetti nefasti prodotti dalle "sperimentazioni" già oggi avviate in base agli accordi Miur-Ministero del lavoro-Regioni.

